

Il centrocampista blucerchiato, che non doveva giocare per un infortunio, decide la partita

GENOVA. Il Parma vede spegnersi bruscamente il sogno di un campionato di prima grandezza a braccetto con la nobiltà tradizionale del calcio, Juventus in testa. Un brusco risveglio per la squadra emiliana, che è stata rinforzata sulla carta dal suo munifico patron Tanzi. Il Parma torna da Genova con tre gol sul groppone e la consapevolezza di una quadratura ancora tutta da raggiungere. Mole, invece, le note liete in casa genovese. La Sampdoria, squadra costruita dalle ceneri di un gruppo storico...



Christian Karembeu realizza la sua seconda rete

Mario Fiore/Ansa

L'«assente» Karembeu c'è con due gol stende il Parma

Doccia fredda per il Parma a Marassi. Gli uomini di Scala prendono tre gol da una Sampdoria Karembeu-dipendente e vedono allontanarsi la vetta della classifica. Per i liguri un successo che apre nuovi orizzonti.

Sampdoria 3 Parma 0

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Sampdoria: Pagotto 6, Balleri 6,5, Mannini 6,5, Franceschetti 6,5, Sacchetti 5,5, Karembeu 9, Seedorf 6, Mihajlovic (88' Evani) sv, Chiesa (55' Bellucci) 6, Maniero (71' Invernizzi) 6, Mancini 6,5, All. Eriksson (22 Sareni, 3 Farri). Parma: Bucci 6, Benarrivo sv (5' Di Chiara) 6, Cannavaro 5, Apolloni 5,5, Mussi 5,5, D. Baggio 5,5, (63' Brolin) 5,5, Brambilla 6, (63' Sensini) 5,5, Crippa 6, Stoichkov 5, Melli 6, Zola 5,5, All. Scala (12 Buffon, 16 Inzaghi).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno. RETI: 21' e 74' Karembeu, 87' Bellucci. NOTE: angoli 2 a 0 per la Sampdoria, giornata serena e calda, terreno in perfette condizioni. Presente in tribuna il c.t. della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori: 35 mila circa. Ammoniti: Franceschetti, Mihajlovic e Stoichkov.

LE PAGELLE

Mancini e Mihajlovic perni del gioco Stoichkov bocciato nonostante il palo

- Pagotto 6: poco impegnato nel corso del match, mostra soltanto qualche incertezza sulle uscite. Balleri 6,5: appare in netta crescita di condizione rispetto alle precedenti gare disputate. Vince il confronto sulla fascia contro il temutissimo Stoichkov. Manca solo di precisione in qualche occasione. Sacchetti 5,5: troppo timoroso e impacciato. È a disagio e si vede, sbaglia appoggi semplici. Per lui di sufficiente c'è solo l'impegno. Karembeu 9: straripante e ubiquo. Fa letteralmente impazzire gli avversari e dimostra uno strapotere atletico incredibile. Un giocatore universale, una sorpresa eccezionale. E come se non bastasse segna anche due gol preziosi. Mannini 6,5: svolge il suo compito senza incertezze. Puntuale negli anticipi. Sempre concentrato nelle chiusure. Franceschetti 6,5: preciso ed ordinato, si rivela discreto anche nella fase dell'impostazione del gioco. Seedorf 6: parte male, nei primi minuti sembra estraneo al gioco, poi però esce alla distanza. Prestazione alla fine sufficiente ma da uno come lui è lecito attendersi di più. Chiesa 5: una delle pochissime note dolenti della Sampdoria di questa terza domenica. È in visibile ritardo di condizione. Inconsistente e impacciato. E alla fine Eriksson non può fare a meno di sostituirlo. Maniero 6: va a corrente alternata. Ha il compito di fungere da boa del centrocampo e tutto sommato la assolve dignitosamente. Mancini 6,5: il solito genio e sregolatezza. Alterna giocate virtuose a pause sorprendenti. Mihajlovic 7: nella sua posizione naturale di centrocampista avanzato dà il meglio. Migliore del solito anche in interdizione. Temibilissimo, ma questa non è certo una novità, sui calci piazzati. Evani sv: non giudicabile. Invernizzi 6: entra a risultato acquisito. Bellucci 6: riesce a trovare il suo momento di gloria quando la partita è ormai in pugno dei blucerchiati segnando il terzo gol doriano.

Granata avanti poi frenano. Primo punto del Padova ma i problemi restano Un pareggio che scontenta tutti

PADOVA. Punti al vento. Sono quelli gettati dal Torino a Padova. Punti che volano infelicitemente lontano dalla classifica granata, calciati alle stelle da pedate sbilenche di Rizzitelli, da testate improvvise di Hakan. La coppia d'attacco granata si sguaglia in 90 minuti accessibilissimi per le truppe di Sonetti, che però dimenticano gli antichi ardori e traccheggiano sull'1-0, trovato dal ragazzino Bernardini. Un destro, il suo, da consegnare a futura memoria del giocatore e della Roma, che lo ha regalato per metà al Torino soltanto l'anno scorso. Non è un fenomeno, Bernardini, ma centrocampista mobile, dotato di destro spregiudicato. Ne sa qualcosa Bernardini, «fotografato» in porta dopo 15 minuti da un siluro che si insacca all'incrocio. Potrebbe essere l'inizio di una marcia trionfale, invece il Torino si insacca, accetta i modesti ritmi del modesto Padova, e paga alla mezz'ora su ammucchiata generale dopo una punizione. Saltano in area Ludas e Biato, l'americano ha più tempismo del portiere, la palla schizza al limite dell'area e Kreek castiga con un diagonale 1-1.

Padova 1 Torino 1

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Padova: Bonaiuti 5, Scanziano 5,5, Giampietro 5, Cuiocchi 5,5, Lafas 6,5, Gabrieli (62' Coppola) sv, Longhi 5,5, Nunziata 5,5, Kreek 6,5, (51' Fiore) 6, Galderisi 5,5, (56' Ciocci) 5, Amoruso 6,5, All. Sandreani (12 Dal Bianco, 5 Rosa). Torino: Biato 5,5, Angloma 5, Cravero 6, Moro 6,5, Mattagliati 6, Milanese 5,5, Hakan 6, Cristallini 6, (46' Falcone) sv, (62' Sogliano) sv, Bacci 6,5, Bernardini 6,5, Rizzitelli 5, All. Sonetti (12 Doardo, 18 Fiorin, 20 Dionigi).

ARBITRO: Bolognino di Milano. RETI: 14' Bernardini, 36' Kreek. NOTE: angoli 5 a 3 per il Padova, giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 13.731 per un incasso di 420.093.000 lire. Ammoniti: Scanziano, Giampietro, Moro e Cravero. Al 61' infortunio a Gabrieli per uno scontro con Falcone.

che sembra fin d'ora rotolissima alla retrocessione, a meno di un miracolo, l'ennesimo, di Sandreani. Infine, c'è da dire del brutto pomeriggio di Gabrieli. In uno scontro di gioco con Falcone il centrocampista ha riportato un trauma cranico nonché un taglio al mento suturato con quattro punti. È ricoverato in ospedale e dovrà rimanere per tre giorni in osservazione.

L'Udinese ringrazia il tedesco che segna due volte e offre un assist Lo show di Bierhoff fa la differenza

Udinese 3 Cremonese 2

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Udinese: Battistini 6, Helveg 5,5, (46' Bertotto) 6, Calori 5,5, Bia 6, (73' Ripa) sv, Sergio 6, Ametrano 6, Desideri 6,5, Rossitto 6, Stroppa 6,5, Poggi 7, (89' Stefani) sv, Bierhoff 8, All. Zaccheroni (12 Gregori, 21 Marino). Cremonese: Turci 5,5, Garzya 5,5, Verdelli 5,5, Dall'Igna 6, Orlando 5, De Agostini 6, (63' Fantini) sv, Giandebbiaggi 6, (88' Guaico) sv, Perovic 6, Maspero 6, Fiorjancic 6,5, Tantomì 5,5, All. Simoni (12 Razzetti, 20 Nicolini, 23 Ferrarioni).

ARBITRO: Cardona di Milano. RETI: 60' e 69' Bierhoff, 66' Poggi, 76' Maspero (rigore), 79' Fiorjancic. NOTE: angoli 6 a 4 per l'Udinese, giornata bella, terreno in ottime condizioni. Spettatori 16 mila. Ammonito: Verdelli.

sembrava finita, ma la reazione della Cremonese è stata rabbiosa. Al 30' Ripa, appena entrato, ha steso Fiorjancic in area; Maspero ha accorciato le distanze con una perfetta esecuzione dagli 11 metri. Poi, al 34', è stato ancora Fiorjancic a sfruttare al meglio uno svantaggio della difesa bianconera e a battere Battistini. Ma anche se con fatica, i padroni di casa sono poi riusciti a tenere in pugno la gara fino alla fine.